

# ORE 12

Anno XXV - Numero 50 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Buone notizie dell'Istat: "A febbraio, secondo le stime preliminari, si consolida la fase di rapido rallentamento dell'inflazione (scesa a +9,2%)". Decisivo il raffreddamento delle tensioni energetiche

## L'inflazione arretra

Buone notizie sul fronte dei prezzi. Il report di Istat, diffuso in queste ore, ci dice che a febbraio, secondo le stime preliminari, si consolida la fase di rapido rallentamento dell'inflazione (scesa a +9,2%). La flessione è frutto dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi dei Beni Energetici, sia della componente regolamentata sia di quella non regolamentata. Tuttavia, si mantengono le spinte al rialzo dei prezzi nel comparto dei Beni alimentari, lavorati e non, dei Tabacchi e dei Servizi, tutti in accelerazione tendenziale. Come conseguenza di tali andamenti, si accentua la crescita su base annua della componente di fondo (+6,4%) e quella del cosiddetto "carrello della spesa", che risale a +13,0%, dopo il rallentamento osservato a gennaio.

*Servizio all'interno*



Disoccupazione al 7,9%  
e quella giovanile è al 22,9%  
Occupati a quota  
23 milioni e 300mila



In base alle stime Istat a gennaio 2023, rispetto al mese precedente, in Italia aumentano occupati e disoccupati mentre diminuiscono gli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro cresce su base mensile (+1,7%, pari a +33mila unità) tra le donne e i minori di 50 anni, mentre il tasso di disoccupazione totale sale al 7,9% (+0,1 punti rispetto a gennaio), quello giovanile al 22,9% (+0,7 punti). Prosegue inoltre l'aumento del numero di occupati che arriva a superare 23milioni e 300mila. In particolare a gennaio gli occupati crescono dello 0,2%, pari a +35mila unità, su base mensile e del 2%, pari a +459mila unità, nel confronto annuo, sulla spinta dei dipendenti permanenti (+64mila su dicembre 2022 e +464 mila su gennaio 2022), mentre diminuiscono quelli a termine (rispettivamente -12mila e -47mila). Il tasso di occupazione sale al 60,8% (+0,1 punti).

*Servizio all'interno*

## Siccità, c'è poco tempo per arginare il fenomeno

*Le organizzazioni agricole approvano il Tavolo a Palazzo Chigi ed un Commissario ad hoc, ma chiedono anche risorse per le imprese*



Tutte le associazioni del mondo agricolo approvano la scelta di creare un tavolo tecnico a Palazzo Chigi, per cercare di far fronte al fenomeno della siccità. Confagricoltura, Cia, Coldiretti hanno dato disco verde al Governo su questo fronte e, probabilmente nei prossimi giorni ci sarà un Decreto ad hoc per gestire l'emergenza. Si tratta di una corsa contro il tempo. Ci sarà anche un Commissario, forse più di uno e già si pensa a come sbloccare quasi 8 miliardi, come ha detto il ministro Lollobrigida "che sono lì da qualche anno con l'impossibilità di essere spesi per ragioni burocratiche e normative su cui bisognerà intervenire rapidamente".

*Servizio all'interno*

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower

ENTRA IN  
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## Italia e India trovano l'accordo sul partenariato strategico. Manovre militari congiunte tra i due Paesi

### La visita di Meloni in Asia

Come dimostra anche il fatto che "questa è la mia prima visita bilaterale nella regione dall'inizio del governo, noi vogliamo portare a un livello più alto" le nostre relazioni e per questo abbiamo deciso di "elevare i rapporti a partenariato strategico. Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella dichiarazione al termine dell'incontro con il premier indiano Narendra Modi. Tra Italia e India ci sono "relazioni solide", infatti nel 2022 "l'interscambio è arrivato alla cifra record di quasi 15 mld di euro ma siamo en-



trambi convinti che si possa fare di più" ha quindi detto Meloni. Con la presidente del

Consiglio Giorgia Meloni "abbiamo deciso di organizzare delle esercitazioni e dei corsi di formazione congiunti tra i rispettivi eserciti". Lo ha detto il primo ministro indiano Narendra Modi, durante dichiarazioni alla stampa dopo il suo incontro con la premier italiana a Nuova Delhi.

Modi ha annunciato la decisione di rafforzare la "cooperazione nel settore della Difesa" in cui "si creano nuove opportunità di sviluppo" anche riguardo alla produzione, in un'ottica "di vantaggio per entrambi i Paesi".

## Partito Democratico, Bonaccini resta in campo senza cercare rivincite

Non sogna rivincite future per riprendersi la leadership del partito, ma Stefano Bonaccini accetta di rimanere in campo nello scacchiere nazionale. Questa la risposta del governatore alla "valanga" di messaggi e chiamate ricevute dai sostenitori nelle ultime 24 ore, dopo la sconfitta di domenica sera alle primarie contro Elly Schlein. "Fare il leader dell'opposizione per preparare la rivincita? Per me l'unica rivincita è quella contro la destra, l'unico contributo che voglio dare è per una rivincita non dentro il partito ma nel paese", scandisce Bonaccini, che oggi è tornato al lavoro in Regione dopo la cavalcata congressuale. Ciò che il presidente emiliano-roma-

gnolo farà, in ogni caso, sarà "stare in campo anche a livello nazionale". L'appello in questo senso "mi ha fatto ovviamente piacere e credo sia giusto che io interpreti dal punto di vista di mettermi a disposizione per dare una mano". "Ho ricevuto migliaia e migliaia di messaggi - dice ancora Bonaccini - ho sentito la preoccupazione che io mi ritiri qui in Emilia-Romagna nei prossimi due anni" cioè per il resto del secondo mandato in viale Aldo Moro. C'è la richiesta che io stia in campo, anche perché alla fine i voti raccolti rappresentano in ogni caso poco meno della metà dei voti al congresso". Quindi "mi metto a disposizione per dare una mano, perché penso sia doveroso fare così, perché l'avversario è a destra e ho sofferto troppo negli anni scorsi le troppe liti e divisioni nella storia del Pd, dentro la stessa famiglia". Per Stefano Bonaccini "è chiaro che adesso tocca a Schlein prendersi la responsabilità di tenere insieme il partito e avanzare una proposta". Lo sconfitto delle primarie torna a parlare della situazione tra i dem dopo l'elezione della sua ex vicepresidente Elly Schlein come segretaria del Pd. Dopo la chiamata di domenica sera la nuova leader del partito "non mi ha ancora chiamato - risponde Bonaccini alle domande dei cronisti oggi in Regione - ma immagino come sia stata travolta da tutto quello che capita in questi casi. Non ho dubbi che chiamerà molto presto". E Bonaccini, come ha detto subito dopo l'esito delle primarie del 26, è pronto a dare una mano a Schlein per "tenere unito il partito". Per quanto riguarda le differenze di linea politica su lavoro e impresa rispetto alla neo-segretaria, però "ho molto apprezzato - fa sapere Bonaccini - l'intervista di Romano Prodi dove ricorda che per combattere le disuguaglianze, per aiutare chi sta peggio bisogna sempre avere una crescita che serva a redistribuire a chi non ha nulla o ha poco".

Dire

## Per la mancata 'Zona Rossa' a Bergamo raffica di avvisi di garanzia eccellenti

Per la mancata 'zona rossa' nella zona di Bergamo, dove nei tragici giorni della primavera del 2020 si registrarono i terribili numeri dei morti per Covid che tutti ricordano, per i magistrati che hanno indagato sulla vicenda ci sono state responsabilità di Giuseppe Conte, allora premier, dell'allora ministro della Salute Roberto Speranza, del governatore della Lombardia Attilio Fontana e dell'assessore regionale alla Sanità Gallera. La notizia si è diffusa nella tarda serata di oggi. La stessa Procura ha poi fatto una nota. Come non ricordare la tragica immagine della fila di camion militari intervenuti per portare via da Bergamo le bare, le troppe bare, dei morti?

### LE INDAGINI SONO CHIUSE

Su quanto accadde quasi tre anni fa la Procura di Bergamo non aveva mai smesso di portare avanti le indagini. Altre inchieste in altre parti d'Italia erano state chiuse, con un niente di fatto. Non quella di Bergamo. Ebbene, in questi giorni la Procura ha chiuso le indagini su come venne gestita quella fase - la prima - dell'emergenza Covid. E aver chiuso le indagini significa che per i magistrati i giochi sono



fatti. E che, salvo sorprese dell'ultimo momento, per le persone avvisate ora verrà chiesto un processo. Dell'inchiesta si sono occupati il procuratore aggiunto Cristina Rota e i pm Silvia Marchina e Paolo Mandurino, con la supervisione del procuratore capo Antonio Chiappani.

### LA MANCATA 'ZONA ROSSA' E L'OSPEDALE DI ALZANO

Oltre alla mancata 'zona rossa' (istituita solo in un secondo momento, quando ormai il contagio aveva spopolato nella zona), sotto la lente dei magistrati è finita anche la fulminea chiusura e riapertura dell'ospedale di Alzano, cosa che già allora fu fonte di polemiche. Nella bergamasca, tra la fine di febbraio e il mese di aprile 2020, si registrarono circa 6.200 morti in più della media degli anni precedenti.

### LE ACCUSE

Gli indagati nell'inchiesta sono in tutto 17. Le accuse, a vario titolo, sono di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo e rifiuto di atti di ufficio. A tutte queste persone la Procura in questi giorni scorsi ha inviato un avviso di fine indagine, atto che solitamente prelude ad una richiesta di rinvio a giudizio. Accanto ai 17 indagati, ci sono l'ex premier Giuseppe Conte e l'ex ministro della Salute Roberto Speranza: i loro nomi non compaiono nell'avviso di fine indagine perché su di loro dovrà decidere il Tribunale dei ministri di Roma, a cui la Procura farà avere le carte. Tra i destinatari dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ci sono anche il presidente dell'Istituto Superiore della Sanità, Silvio Brusaferrò, l'allora capo della Protezione Civile

Angelo Borrelli e il presidente dell'Istituto Superiore della Sanità Franco Locatelli. Altre inchieste avviate in altre città d'Italia per individuare eventuali responsabilità giudiziarie nella gestione dell'emergenza Covid e delle 'zone rosse' avevano portato all'archiviazione dei fascicoli.

### LA NOTA DELLA PROCURA

La Procura, in una nota firmata dal procuratore capo Antonio Chiappani, ha spiegato che l'inchiesta "è stata oltremodo complessa sotto molteplici aspetti e ha comportato altresì valutazioni delicate in tema configurabilità dei reati ipotizzati, di competenza territoriale, di sussistenza del nesso causalità ai fini dell'attribuzione delle singole responsabilità, consentendo innanzitutto di ricostruire i fatti così come si sono svolti a partire dal 5 gennaio 2020". Le indagini, spiega ancora la Procura, "sono state articolate, complesse e consistite nell'analisi di una rilevante mole di documenti" informatici o cartacei "nonché di migliaia di mail e di chat telefoniche in uso ai soggetti interessati dall'attività investigativa, oltre che nell'audizione di centinaia di persone informate sui fatti". Dire

# Meloni, rispolvera tutto l'armamentario ideologico delle destre

“I bambini hanno il diritto di avere il massimo: una mamma e un papà”. Lo dice la premier Giorgia Meloni, in una intervista a ‘Grazia’ in edicola domani. È importante per il bene dei figli avere sia un padre sia una madre? È importante per il bene dei figli che i genitori siano di sesso opposto? “Vede – risponde la presidente del Consiglio - ho avuto la fortuna di avere una madre e una famiglia che non mi hanno mai fatto mancare nulla, ma non posso dire che l’assenza di mio padre non abbia pesato nella mia vita. L’ho capito pienamente quando lui è morto, e mi sono resa conto della profondità della sofferenza che il suo vuoto aveva creato in me. Non conosco nessuno che rinunciarebbe a uno dei propri genitori o che sceglierebbe di essere cresciuto solo dal padre o dalla madre”. È lecito che una donna ceda il proprio utero per la gravidanza di altri? “È la legge italiana a dire che questa pratica non è lecita, non io – sottolinea Meloni -. Non credo che commercializzare il corpo femminile e trasformare la maternità in un business possano essere considerate delle conquiste di civiltà. L’utero in affitto è la schiavitù

del terzo millennio e non mi rassegnerò mai all’idea che possa essere l’esito di secoli di lotte per i diritti delle donne”. Mentre sua madre l’aspettava, all’ultimo momento decise di non interrompere la gravidanza, nonostante non andasse più d’accordo con suo marito. Se sua madre avesse interrotto la gravidanza, lei oggi non sarebbe qui, ma se non fosse sua madre, che cosa direbbe alla donna ferita che sta andando ad abortire? “Le direi di provare a darsi una possibilità, che non è sola, che lo Stato le darà gli strumenti necessari per non negare a se stessa la gioia di crescere suo figlio, di metterlo al mondo nelle migliori condizioni possibili”, risponde la premier. In tema di diritti e discriminazioni si parla anche di identità di genere: essere donna ma sentirsi uomo, essere uomo ma sentirsi donna può arrivare a discriminare ulteriormente le donne? Crede che se i generi siano da abolire questo andrà a discapito soprattutto delle donne, che non hanno ancora raggiunto la parità? “Oggi si rivendica il diritto unilaterale di proclamarsi donna oppure uomo al di là di qualsiasi percorso, chirurgico, farmacologico e anche amministrativo.

Maschile e femminile sono radicati nei corpi ed è un dato incontrovertibile – dice la premier – Tutto questo andrà a discapito delle donne? Credo proprio di sì: oggi per essere donna si pretende che basti proclamarsi tale, nel frattempo si lavora a cancellarne il corpo, l’essenza, la differenza. Le donne sono le prime vittime dell’ideologia gender. La pensano così anche molte femministe”. Oggi che due donne, Giorgia Meloni ed Elly Schlein, sono a capo dei due principali partiti in Italia, pensa che le donne abbiano paura di desiderare, chiedere, imporsi? Lei come ha imparato a imporsi? “Ritengo da sempre che le donne abbiano una grande forza autonoma che vada liberata dai mille ostacoli che la ingabbiano ma anche dai tabù di cui spesso le stesse donne rimangono vittime. Non credono di potercela fare a competere con gli uomini e finiscono per competere tra loro stesse, convinte che ci sia un livello più basso nel quale relegare le proprie competenze. Ma se si crede in se stesse, e si lavora duro, ogni obiettivo si può raggiungere. Non ci sono limiti”.  
Dire

# Decisa marcia indietro dell’inflazione, ora è al 9,2% Decisivo il raffreddamento dei beni energetici

A febbraio "si consolida la fase di rapido rallentamento" dell'inflazione. Secondo le stime preliminari dell'Istat l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su base mensile e del 9,2% su base annua, da +10,0% nel mese precedente. Il rallentamento si deve alla flessione su base annua dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da -12,0% a -16,7%) e alla decelerazione di quelli degli energetici non regolamentati (da +59,3% a +40,8%). In accelerazione invece i prezzi degli alimentari lavorati (da +14,9% a +16,2%) e non lavorati (da +8,0% a +8,4%). Il carrello della spesa accelera dal 12% al 13%. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report del nostro Istituto di Statistica nazionale: “ Secondo le stime preliminari, nel mese di febbraio 2023 l’indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su base mensile e del 9,2% su base annua, da +10,0% nel mese precedente. Il rallentamento del tasso di inflazione si deve, in primo luogo, all’accentuarsi della flessione su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da -12,0% a -16,7%) e alla decelerazione di quelli degli Energetici non regolamentati (da +59,3% a +40,8%), i cui effetti sono stati solo in parte compensati dall’accelerazione dei prezzi degli Alimentari sia lavorati (da +14,9% a +16,2%) sia non lavorati (da +8,0% a +8,4%), di quelli dei Tabacchi (da una variazione tendenziale nulla a +1,8%), dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,5% a +6,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +5,9% a +6,3%). L’“inflazione di fondo”, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +6,0% del mese precedente a +6,4%, quella al netto dei soli beni energetici da +6,2% a +6,5%. Si attenua la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +14,1% a +12,5%), mentre al contrario si accentua quella relativa ai servizi (da +4,2% a +4,4%), portando il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni a -8,1 punti percentuali, da -9,9 di gennaio. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un’accelerazione in termini tendenziali (da +12,0% a +13,0%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d’acquisto rimangono pressoché stabili (da +8,9% a +9,0%). L’aumento congiunturale dell’indice generale si deve prevalentemente ai prezzi degli Alimentari non lavorati (+2,2%), dei Tabacchi (+1,9%), degli Alimentari lavorati (+1,5%), dei Beni durevoli e non durevoli (+0,8% e +0,6% rispettivamente), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,7%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi relativi all’abitazione (+0,5% per entrambi); un effetto di contenimento deriva invece dal calo dei prezzi degli Energetici, sia regolamentati (-5,2%) sia non regolamentati (-4,2%). L’inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,5% per l’indice generale e a +3,7% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e del 9,9% su base annua (in rallentamento da +10,7% di gennaio).

**Il commento**

A febbraio, secondo le stime preliminari, si consolida la fase di rapido rallentamento dell’inflazione (scesa a +9,2%). La flessione è frutto dell’attenuazione delle tensioni sui prezzi dei Beni Energetici, sia della componente regolamentata sia di quella non regolamentata. Tuttavia, si mantengono le spinte al rialzo dei prezzi nel comparto dei Beni alimentari, lavorati e non, dei Tabacchi e dei Servizi, tutti in accelerazione tendenziale. Come conseguenza di tali andamenti, si accentua la crescita su base annua della componente di fondo (+6,4%) e quella del cosiddetto “carrello della spesa”, che risale a +13,0%, dopo il rallentamento osservato a gennaio.

# Superbonus, Giorgetti: “Avevano creato un effetto allucinogeno”

“Avevano creato un caos, i bonus edilizi avevano creato un effetto allucinogeno. È come quando uno dipende da una droga: ne chiederà sempre di più. Allora devi interromperla e semmai gli dai il metadone”. Lo ha detto il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti in un colloquio con il Corriere della Sera dopo che ieri Istat ha imputato al deficit degli anni 2020-2022 circa 80 miliardi di quelle spese fiscali. “Un’ottantina di miliardi riguardano il Superbonus e il bonus facciate al 90% – dice -. Poi sì, c’è un’altra trentina di miliardi di crediti d’imposta da incentivi edilizi più tradizionali che non sono



entrati nel deficit perché non cedibili. Ma entreranno, via via che i beneficiari pagheranno meno tasse”. “Ahimè quei 110 miliardi di crediti qualcuno li dovrà pagare – aggiunge -. Con i crediti d’imposta lo Stato ha contratto un debito fiscale ed esso è destinato ad aumentare

perché, pur avendo noi interrotto con fermezza il meccanismo, riconosceremo i diritti acquisiti di chi ha già presentato un progetto o una comunicazione asseverata di inizio lavori entro il 25 novembre 2022. Dunque ci sarà altro debito fiscale” spiega il ministro. “Mi pare inevitabile che l’impatto ci sia. Nella Nadev avevamo stimato un utilizzo forte dei crediti d’imposta, ma non così forte come poi si è manifestato”. In ogni caso “la reazione del mercato e delle autorità europee mi sembra positiva – osserva – perché tutti apprezzano che si sia fatta chiarezza e si sia tirata una riga”.

## Istat: “Disoccupazione in salita al 7,9% e per i giovani si tocca il 22,9%”

In base alle stime Istat a gennaio 2023, rispetto al mese precedente, in Italia aumentano occupati e disoccupati mentre diminuiscono gli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro cresce su base mensile (+1,7%, pari a +33mila unità) tra le donne e i minori di 50 anni, mentre il tasso di disoccupazione totale sale al 7,9% (+0,1 punti rispetto a gennaio), quello giovanile al 22,9% (+0,7 punti). Ma ecco nel dettaglio il report dell'Istat: “A gennaio 2023, rispetto al mese precedente, aumentano occupati e disoccupati mentre diminuiscono gli inattivi. L'occupazione cresce (+0,2%, pari a +35mila) per donne, dipendenti permanenti e per chi ha più di 35 anni; risultano in calo i dipendenti a termine, gli autonomi e i giovani. Il tasso di occupazione sale al 60,8% (+0,1 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro cresce su base mensile (+1,7%, pari a +33mila unità) tra le donne e i minori di 50 anni. Il tasso di disoccupazione totale sale al 7,9% (+0,1 punti), quello giovanile al 22,9% (+0,7 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7%, pari a -83mila



unità) coinvolge uomini, donne e persone con più di 35 anni d'età. Il tasso di inattività scende al 33,9% (-0,2 punti). Confrontando il trimestre novembre 2022-gennaio 2023 con quello precedente (agosto-ottobre 2022), si registra un incremento del numero di occupati (+0,5%, pari a +113mila unità). La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,0%, pari a -20mila unità) e degli inattivi (-0,9%, pari a -120mila unità). Il numero di occupati a gennaio 2023 supera quello di gennaio 2022 del 2% (+459mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, il tasso di occupazione è in aumento di 1,4 punti percen-

tuali. Rispetto a gennaio 2022, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-6,7%, pari a -143mila unità) sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,7%, pari a -478mila).

### Il commento

A gennaio 2023 prosegue l'aumento del numero di occupati che arriva a superare 23milioni e 300mila. Rispetto a gennaio 2022, la crescita (+459mila unità) caratterizza i dipendenti permanenti e gli autonomi, mentre il numero di dipendenti a termine è inferiore di quasi 50mila unità. Rispetto a dicembre 2022, il tasso di occupazione sale al 60,8% (+0,1 punti), quello di disoccupazione al 7,9 (+0,1 punti), mentre scende al 33,9% il tasso di inattività (-0,2 punti).

## Sbarra (Cisl) e il Pnrr: “Utilizzare bene le risorse, ma serve partecipazione attiva delle parti sociali nella governance dei progetti”



“Il Paese non si rimetterà in piedi senza una strategia di crescita, sviluppo, lavoro e formazione che rilanci il Mezzogiorno e la Calabria. Investimenti pubblici e privati che faticano ad arrivare anche e proprio per le infrastrutture che ancora mancano nel territorio”. Lo ha detto il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra a margine del convegno della Cisl di Reggio Calabria su sviluppo, lavoro ed infrastrutture. “Va realizzata la più grande mobilitazione meridionalista di sempre, utilizzando bene e fino all'ultimo centesimo le risorse del Pnrr e le altre dotazioni nazionali ed europee: oltre 200 miliardi in 5 anni destinati al Mezzogiorno che vanno trasformati in investimenti attraverso la qualità della spesa e la partecipazione

attiva delle parti sociali nella governance dei progetti. Pensare di escludere il sindacato, gli enti locali e gli altri soggetti, dai processi di decisione sarebbe un grave errore e porterebbe nel verso del fallimento”.

Sbarra ha aggiunto che “in Calabria va completata e ammmodernata tutta la Statale e la ferrovia Ionica e portata fino a Reggio l'alta velocità e capacità ferroviaria, vanno riallineati agli standard europei i livelli di autostrade, i collegamenti e le connessioni alle aree interne, come pure la banda larga, gli acquedotti, il risanamento idrogeologico. Va colta appieno la grande opportunità del Porto di Gioia Tauro e il potenziale produttivo che offre l'area industriale retrostante, il progetto della Zes, la prospettiva di realizzazione del rigassificatore. Occorre assumere personale negli enti locali, stabilizzare il precariato storico nella pubblica amministrazione, nelle scuole, negli ospedali, garantire un potenziamento delle politiche socio-sanitarie di prossimità per sostenere il pieno diritto alla salute, la terza età e la non autosufficienza. La sanità in Calabria serve curarla veramente per poter curare le persone. In un contesto integrato di politica di sviluppo e in modo coerente con una strategia di rilancio di reti fisiche e servizi sociali, noi sosteniamo anche la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Una grande opera che può dare un impulso forte e positivo allo sviluppo occupazionale ed economico non solo calabrese e siciliano, ma nazionale ed europeo”, ha aggiunto il leader Cisl.

## Bombardieri (Uil): “La riduzione dell'orario di lavoro riduce disoccupazione e disuguaglianze”

“Ripensare il capitalismo”. È il titolo del Convegno organizzato dalla Uil nazionale sulla base di uno studio del Dipartimento Remarc dell'Università di Pisa. L'indagine realizzata da due giovani professori e ricercatori italiani, la professoressa Elisa Giuliani e il professor Simone D'Alessandro, si prefigge l'obiettivo di avviare un dibattito sull'attuale modello di sviluppo. Il seminario si è concluso con l'intervento del Segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri. “Ci dobbiamo porre alcuni interrogativi - ha detto Bombardieri - su quanto sta accadendo in questi ultimi anni: è giusto che i costi sociali e ambientali della crescita econo-

mica si scarichino sulla collettività e sullo Stato? Il Governo e il Mise hanno la volontà politica di rendere operativi gli strumenti a disposizione introducendo normative sulla responsabilità sociale delle multinazionali? Come evitare che l'attuale modello metta a rischio la pace sociale e i meccanismi di redistribuzione del reddito?”. Tra le varie proposte della Uil, suffragate dai dati della ricerca, Bombardieri rilancia quella della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, da non confondere con l'ipotesi della settimana corta. “La letteratura scientifica dimostra che con la riduzione dell'orario a parità di salario si può aumentare il numero degli



occupati, redistribuendo le ore lavorate, e si possono ridurre le disuguaglianze. Bisogna farlo con il dialogo sociale e la contrattazione. Discutiamo, dunque, di produttività a 360 gradi, di un progetto per il nostro sistema industriale, di Industria 5.0 e di come far valere in Europa la nostra capacità di innovare, insieme”. Il leader della

Uil, infine, ha richiamato anche la necessità di introdurre “sia il concetto di condizionalità socio-ambientale nell'ambito delle politiche industriali sia un sistema di premialità nei confronti delle imprese che rispettano i diritti e l'ambiente. Vogliamo davvero - ha sottolineato Bombardieri - che i soldi dei contribuenti italiani vadano nelle tasche di imprese e multinazionali che non rispettano i contratti, pagano le tasse nei paradisi fiscali e non rispettano le norme sulla sicurezza sul lavoro? In queste settimane - ha concluso - si sta discutendo del riordino del sistema di incentivi alle imprese: quale occasione migliore, dunque, per realizzare queste proposte? ”

# Studio Confartigianato - Riforma regole di bilancio

## Ue: nei sei paesi ad alto debito il 43% del PIL europeo. In Italia -4,5 punti debito/PIL in 3 anni

Rapporto debito Pil, Confartigianato, in uno dei suoi articolati studi affronta quelle che in queste ore, è motivo di dibattito e scontro politico nel nostro Paese. Ecco quanto divulgato dall'associazione datoriale: "Nel corso del 2023 sui tavoli delle istituzioni europee si giocheranno partite chiave per l'economia e per le imprese italiane. Il percorso delle norme europee sulla prestazione energetica nell'edilizia, sul divieto di vendita dal 2035 di autoveicoli nuovi con motori diesel e benzina, e del piano industriale del Green Deal determineranno la traiettoria della transizione green, mentre la revisione degli interventi del PNRR definirà i flussi degli investimenti nei prossimi quattro anni. Una attenzione particolare riguarda la proposta della Commissione europea per la riforma del quadro di governance economica dell'UE varata il 9 novembre 2022, in cui viene proposta una disciplina di bilancio impostata su regole più semplici che garantiscano "una crescita equa e sostenibile nel quadro di un percorso credibile di riduzione del debito".

### La riforma del Patto di stabilità e crescita

La proposta prevede una differenziazione degli Stati membri sulla base del rapporto debito/PIL: nella fascia di de-

bito superiore al 90% del PIL, si collocano 6 paesi – Grecia, Italia, Spagna Francia, Portogallo e Belgio – che rappresentano il 43% dell'economia Ue. Nella fascia tra il 60 e 90% del PIL si collocano 7 paesi, il 31,1% del PIL dell'Ue a 27, di cui il 24,6% è riferito alla Germania. I restanti 14 paesi, che rappresentano il 25,6% dell'economia Ue, sono nella fascia di debito inferiore al 60% del PIL: in questo cluster sono maggiormente presenti le economie più piccole dell'Ue e con propria valuta, al di fuori dell'eurozona.

La proposta della Commissione mantiene invariati i valori di riferimento del trattato – disavanzo del 3% del PIL e un rapporto debito/PIL del 60% – ponendo al centro un percorso adeguato e credibile di riduzione del debito verso il 60% del PIL. La nuova governance prevede una proposta della Commissione di percorso pluriennale – almeno quattro anni – di aggiustamento del debito, a cui sono associati interventi sulla spesa primaria netta, ovvero "al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escludendo la spesa per interessi e la spesa ciclica derivante dalla disoccupazione". Sulla base delle indicazioni, ogni Stato membro andrà a definire un piano di bilancio strutturale



di medio termine, associato a riforme a piani di investimento, finalizzato alla diminuzione sostenibile del debito. A seguire si articoleranno le valutazioni e le approvazioni di Commissione e Consiglio e il monitoraggio annuale, con una intensificazione dei controlli ex post vincolanti e, per i Paesi con elevato rapporto debito PIL, l'allontanamento dal percorso pluriennale determinerebbe l'apertura automatica della procedura di infrazione. Nel corso dell'iter di discussione delle nuove regole saranno decisive le alleanze per contrastare le spinte rigoriste dei Paesi frugali del Nord Europa.

### Il sentiero del debito/PIL per l'Italia

Con la manovra di bilancio 2023-2025 si è tracciata una ri-

duzione del deficit di bilancio di 2,6 punti in tre anni (dal 5,6% del 2022 al 3,0% nel 2025), con il ritorno di un avanzo primario nel 2024 (+0,2% PIL) e nel 2025 (+1,1%). Con questa intonazione restrittiva – pericolosa per la crescita se sincronizzata con una stretta monetaria, come evidenziato in una nostra recente analisi pubblicata su Il-Sussidiario.net, il rapporto tra debito e PIL è previsto in discesa di 4,5 punti in tre anni, passando dal 145,7% nel 2022 al 141,2% nel 2025.

### Consuntivo 2022 migliore delle previsioni

A dicembre 2022 il debito contabilizzato da Banca d'Italia è arrivato a 2.762,4 miliardi di euro; sulla base del valore del PIL pubblicato oggi dall'Istat,

il debito è pari 144,7% del PIL, un valore migliore di 1 punto percentuale rispetto alle previsioni della Nota di aggiornamento al DEF di novembre.

Stop agli acquisti della Bce  
La quota di debito detenuta dalla Banca d'Italia, per conto dell'Eurosistema, è salita al 26,1%, in forte aumento rispetto al 16,8% del 2019, prima dello scoppio della pandemia: in tre anni il debito pubblico detenuto dalla Banca d'Italia è salito di 315,5 miliardi. Le autorità monetarie hanno interrotto gli acquisti netti di titoli di Stato, da luglio 2022 quelli previsti dal programma Asset Purchase Programme (APP) e da aprile 2022 quelli del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP). La stratte monetaria in corso influisce sulla spesa pubblica per interessi: il rendimento medio dei BTP decennali emessi a dicembre 2022 è dell'3,96%, in aumento di 257 punti base rispetto all'1,39% delle emissioni di febbraio.

Secondo una analisi di sensitività condotta dall'Upb, un aumento di 100 punti base sulla curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani a partire dal 2023 cumulerebbe in tre anni un aumento della spesa per interessi di 19,3 miliardi di euro in 3 anni.

Fonte Confartigianato

## Bonus, Cna chiede di mantenere il meccanismo della cessione del credito e cancellare obbligo SOA

Mantenere il meccanismo della cessione del credito per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e per il sismabonus, cancellare l'obbligo SOA per i lavori collegati ai bonus edilizi, ampliare la capienza fiscale delle banche per svuotare i cassetti fiscali delle imprese che rischiano il fallimento. Sono le richieste presentate da CNA nell'ambito dell'audizione in commissione Finanze della Camera per la conversione del decreto legge su misure urgenti in materia di cessione dei crediti. La Confederazione auspica lo stralcio della parte re-

lativa alla cessione dei crediti, rinviando ogni decisione sul futuro dei bonus per l'edilizia solo a quando sarà chiarito il criterio da adottare per contabilizzarli nel bilancio dello Stato: "Andrà comunque mantenuto il meccanismo attuale almeno per gli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza sismica il cui finanziamento rappresenta per lo Stato un investimento per il futuro". CNA inoltre alla luce delle forti criticità che si stanno riscontrando rinnova la richiesta di eliminare l'obbligo delle attestazioni SOA per le imprese che

realizzano lavori collegati ai bonus edilizi ovvero di posticiparne l'efficacia a gennaio 2024. Per CNA la priorità è rispondere all'emergenza provocata dai crediti fiscali che le imprese non riescono a vendere. L'utilizzo degli F24 rappresenta una soluzione praticabile, ma è fondamentale che l'ampliamento della capienza fiscale e la limitazione delle responsabilità delle banche mettano in moto un meccanismo virtuoso che consenta di svuotare i cassetti fiscali delle imprese per ridare loro ossigeno e la capacità di portare a termine i cantieri. Infine

CNA ritiene che, laddove MEF, Agenzia delle Entrate e INPS trovassero le condizioni per procedere, sia necessario attivare un costante monitoraggio del processo di smaltimento dei crediti incagliati.

Un monitoraggio che consenta di verificare l'utilizzo fiscale dei crediti da parte delle banche e l'atteso acquisto di nuovi crediti di imposta dai cassetti delle imprese, suddivisi per tipologia di bonus che li hanno generati e per importo. Vanno altresì osservate le condizioni di tasso applicate alle operazioni di acquisto.

# Il caro-vita frena ancora a febbraio ma non per il carrello della spesa

A febbraio, secondo le stime preliminari dell'Istat, si è consolidata la fase di rapido rallentamento dell'inflazione (scesa a +9,2 per cento). La flessione è frutto, in primo luogo, dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi dei beni energetici anche se l'attenzione rimane concentrata sulle spinte al rialzo dei prezzi nel comparto dei beni alimentari, dei tabacchi e dei servizi. Come conseguenza di tali andamenti, si è accentuata la crescita su base annua della componente di fondo (+6,4 per cento) e quella del cosiddetto "carrello della spesa", che risale al 13 per cento, dopo il rallentamento osservato a gennaio. In base alla lettura preliminare dell'Istituto di statistica, nel mese di feb-

braio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,3 per cento su base mensile e del 9,2 su base annua, dal +10 per cento nel mese precedente. Il rallentamento, come detto, è dovuto, in primo luogo, alla flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da -12 a -16,7 per cento) e alla decelerazione di quelli degli energetici non regolamentati (da +59,3 a +40,8 per cento), i cui effetti sono stati solo in parte compensati dall'accelerazione dei prezzi degli alimentari sia lavorati (da +14,9 a +16,2 per cento) sia non lavorati (da +8 a +8,4 per cento), di quelli dei tabacchi (da una variazione tendenziale nulla a



+1,8 per cento), dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,5 a +6,1 per cento) e dei servizi relativi ai trasporti (da +5,9 a +6,3 per cento). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, ha accelerato da +6 per cento del mese pre-

cedente a +6,4 per cento, quella al netto dei soli beni energetici da +6,2 a +6,5 per cento. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un'accelerazione in termini tendenziali (da +12 a +13 per cento), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'ac-

quisto sono rimasti pressoché stabili (da +8,9 a +9 per cento). L'inflazione acquisita per il 2023 risulta pari a +5,5 per cento per l'indice generale e a +3,7 per cento per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è aumentato dello 0,2 per cento su base mensile e del 9,9 per cento su base annua (in rallentamento da +10,7 per cento di gennaio). "Il calo dell'inflazione a febbraio è un dato illusorio dovuto unicamente alla rapida discesa dei beni energetici, mentre i prezzi del carrello della spesa e dei generi ad alta frequenza di acquisto continuano a salire, svuotando le tasche delle famiglie", ha commentato il Codacons.

## Il tasso di disoccupazione in risalita E il 46,7% vorrebbe cambiare lavoro

Arrivano buone notizie sul fronte del mercato del lavoro: l'Istat ha segnalato che a gennaio il numero di nuovi occupati è arrivato a superare quota 23milioni e 300mila. E, nota positiva, sono cresciuti i contratti fissi. "Rispetto a gennaio 2022, l'aumento (+459mila unità) caratterizza i dipendenti permanenti e gli autonomi, mentre il numero di dipendenti a termine è inferiore di quasi 50mila unità. Rispetto a dicembre 2022, il tasso di occupazione sale al 60,8 per cento (+0,1 punti), quello di disoccupazione al 7,9 (+0,1 punti), mentre scende al 33,9 per cento il tasso di inattività (-0,2 punti)", ha commentato l'Istituto di statistica. Il numero di persone in cerca di lavoro è salito su base mensile (+1,7 per cento) tra le donne e i minori di 50 anni. La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7 per cento) ha coinvolto uomini, donne e persone con più di 35 anni d'età. Confrontando il trimestre novembre 2022-gennaio 2023 con quello precedente (agosto-ottobre 2022), si è registrato un incremento del numero di occupati (+0,5 per cento). La crescita dell'occupazione nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,0 per cento) e degli inattivi (-0,9 per



cento). Il mercato del lavoro mobile resta comunque precluso ai giovani. Nel decennio 2012-2022 gli occupati 15-34enni sono diminuiti del 7,6 per cento e quelli con 35-49 anni del 14,8 per cento, mentre i 50-64enni sono aumentati del 40,8 per cento e quelli con 65 anni e oltre del 68,9. Questi dati sono invece frutto del sesto Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, realizzato in collaborazione con Eudaimon, leader nei servizi per il welfare aziendale. Secondo il report, i lavoratori invecchiano e in futuro ce ne saranno sempre meno: si stima che nel 2040 le forze di lavoro nel complesso

saranno diminuite dell'1,6 per cento, come esito della radicale transizione demografica che il Paese sta vivendo. Il 46,7 per cento degli occupati italiani, inoltre, se potesse lascerebbe l'attuale lavoro. Lo farebbe il 50,4 per cento dei giovani e il 45,8 degli adulti, il 58,6 degli operai, il 41,6 degli impiegati e solo il 26,9 dei dirigenti. Il Rapporto Censis sottolinea che il 64,4 per cento degli occupati dichiara di lavorare solo "per ricavare i soldi necessari per vivere e fare le cose che piacciono, senza altre motivazioni esistenziali". Questo vale in particolare per il 69,7 per cento dei giovani e per il 75,6 degli operai.

## Banca Monte Paschi rientra dal 20 marzo nell'elenco Ftse Mib

Dopo sei anni, la Banca Monte Paschi di Siena rientrerà nel Ftse Mib, il più significativo indice di Piazza Affari, quello delle 40 società con maggiore capitalizzazione e scambi.

La banca senese prenderà il posto, da lunedì 20 marzo prossimo, di Buzzi Unicem, che era entrata a settembre 2022 dopo l'uscita di Exor (per lo spostamento delle azioni ad Amsterdam), a permettere il ritorno fra le principali blue chip di Piazza Affari, la ricapitalizzazione di 2,5 miliardi di euro messa a punto lo scorso anno.

Il titolo era uscito dal paniere a marzo del 2017, sostituito da Banca Generali, a causa della prolungata sospensione delle azioni dalle contrattazioni stabilita dalla Consob dopo le gravi difficoltà finanziarie emerse a carico dell'istituto di credito più antico d'Italia.

# Sempre più Cina nei porti della Ue “Pericolo di dipendenza strategica”

L'Europa? Sempre di più un porto della Cina. Il riferimento non è affatto metaforico, anzi. Perché i dati dicono che la Repubblica popolare cinese sta entrando sempre di più nel mercato unico controllandone i punti di accesso marittimi e garantendosi così, di fatto, il controllo delle merci in entrata e uscita. Da anni Pechino sta investendo nelle principali infrastrutture europee, in modo tanto capillare da non poter passare più inosservata. E uno degli approdi preferiti, perché crocevia di traffici fondamentali, sono i porti. L'Ue e i suoi Stati membri soltanto adesso iniziano a fare i conti con politiche troppo permissive che inducono a riflettere circa la dipendenza strategica dalla Cina e il modo in cui il Paese del Dragone influisca sugli interessi economici della Ue. Solo nel 2021 l'Unione europea ha esportato merci in Cina per 223 miliardi di euro e ne ha importate per un valore di



472 miliardi. Una bilancia commerciale in passivo, a vantaggio del Paese asiatico, che si configura come il principale partner commerciale dell'Europa per quanto riguarda l'import. “Una parte sostanziale passa attraverso i porti dell'Ue, in particolare i porti marittimi”, rileva n documento di lavoro del Parlamento europeo. Porti sempre più cinesi e sempre meno europei. Perché ormai “le imprese cinesi hanno sviluppato interessi economici nei porti dei Paesi europei, tra cui Gre-

cia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Spagna e Italia”. In Europa si sta iniziando ora a fare una prima mappatura della nuova situazione portuale. In Germania nel 2022, Cosco (China Ocean Shipping Company), la compagnia mercantile cinese di Stato, ha acquistato il 24,9 per cento di Tolleport, la società che gestisce il terminal container di Amburgo. Inoltre, Hutchison Port Holdings, con quartier generale a Hong Kong, regione autonoma cinese, gestisce un terminal multimodale

interno a Duisburg. In Italia nel 2016 Cosco ha acquistato il 40 per cento del porto di Vado Ligure. L'operazione ha coinvolto anche la Qingdao Port International Development di Hong Kong, che ha acquisito un ulteriore 9,9 per cento del nuovo terminal container. Ma sembra che la Cina nutra interessi anche nei porti italiani di Taranto e Palermo. Nel complesso, la Cina è presente in dieci Stati membri dell'Ue, di cui controlla snodi commerciali marittimi importanti e di cui l'Europa sembra aver perso il controllo. Un problema, secondo gli analisti del Parlamento europeo. I rischi evidenziati in relazione alla proprietà cinese dei porti europei includono “l'alterazione del flusso di merci da un porto europeo all'altro e l'accesso al funzionamento interno dei terminal container europei”. C'è anche uno scenario in cui la Cina arriverebbe a svolgere “un ruolo importante nella logistica eu-

ropea o diventare influente al punto da creare una dipendenza strategica del Vecchio Continente. “Gli investimenti portuali potrebbero essere una fonte indiretta di leva politica”, nella misura in cui “più l'economia di un Paese beneficia della presenza di operatori portuali cinesi, più dipende dai buoni rapporti con la Cina”. Anche perché i terminal marittimi controllati da Pechino – Rotterdam, Amburgo, Amsterdam, Zeebrugge,

Le Havre, Pireo – sono tutti punti centrali della strategia dell'Ue Ten-T per le grandi reti. L'Europa solo recentemente si è resa conto della questione cinese per sé stessa e il suo futuro. Ora si vuole riequilibrare il rapporto di forze per le materie prime critiche, necessarie per la transizione verde e sostenibile. Materie prime che, anche se acquistate, passano anche per i porti europei. Controllati dalla Cina e dalle sue imprese.

## Alt di Bruxelles al “Greenwashing” Regole rigide per i bond ecologici

La Commissione europea ha “accolto con favore” l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta della stessa Commissione relativa a un regolamento sui green bond europei, in modo da combattere il cosiddetto greenwashing, la strategia di marketing usata da alcune aziende per dimostrare un finto impegno nei confronti dell'ambiente. Il regolamento, che è parte integrante del Green Deal europeo, stabilirà uno standard volontario di alta qualità dell'Ue per i green bond. L'European Green Bonds Standard (Eugbs) sarà quindi disponibile per le aziende e gli enti pubblici che desiderano raccogliere fondi sui mercati dei capitali per finanziare i propri investimenti green, rispettando al contempo severi requisiti di sostenibilità. In particolare, gli emittenti di Eugbs dovrebbero garantire che almeno l'85 per cento dei fondi raccolti dall'obbligazione sia destinato ad attività economiche in linea con il regolamento sulla tassonomia. “Ciò consentirà agli investitori di valutare,



confrontare e fidarsi più facilmente della sostenibilità dei loro investimenti, riducendo così i rischi posti dal greenwashing” si legge in una nota. “Sotto la guida dell'Europa e degli emittenti europei, il mercato delle obbligazioni green sta diventando un'importante fonte di finanziamento per le aziende che devono finanziare investimenti rispettosi del clima su larga scala, come le energie rinnovabili, i trasporti puliti e gli edifici ad alta efficienza energetica”, ha commentato Mairead McGuinness, commissaria per i Servizi finanziari dell'Ue. “Con l'European

Green Bond Standard, stiamo creando un nuovo gold standard a disposizione di quelle aziende che vogliono essere in prima linea nella transizione verso la sostenibilità”, ha aggiunto. Secondo l'accordo, tutte le aziende che scelgono di utilizzare lo standard quando commercializzano un'obbligazione verde saranno “tenute a divulgare molte informazioni su come verranno utilizzati i proventi dell'obbligazione, ma sono anche obbligate a mostrare in che modo tali investimenti confluiscono nei piani di transizione dell'azienda nel suo insieme”.

## Vetriere di Murano Via libera europeo ai sostegni italiani

La Commissione europea ha approvato uno schema italiano da 1,5 milioni di euro per sostenere il settore della ceramica artistica e del vetro a Murano (Venezia), che ha subito gravi contraccolpi dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e dalla conseguente impennata dei costi energetici. Le sovvenzioni sono state approvate nell'ambito del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato. L'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette e il suo obiettivo è, appunto, quello di sostenere il fabbisogno di liquidità delle piccole e medie imprese insediate nell'isola di Murano e attive nel settore della ceramica artistica e del vetro, che risentono particolarmente del forte aumento dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica legato all'attuale crisi geopolitica.

# L'India "doppia" la crescita cinese

## Difficile post-Covid per il Dragone

Lo scorso anno l'economia della Cina è cresciuta del 3 per cento, meno della metà di quella dell'India, che le ultime proiezioni danno al 7 per cento. È quanto emerge dalla comparazione tra i dati appena pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica di Pechino e da Delhi. L'obiettivo del governo cinese per il 2022 era quello di conseguire una crescita del Pil del 5,5 per cento. Esperti indiani hanno sottolineato al Nikkei Asia che il rallentamento della Cina "è dovuto alle stringenti regole anti-Covid in vigore nel Paese fino a dicembre e alla dipendenza di Pechino dall'export" mentre la domanda mondiale è scesa a causa degli effetti della guerra russo-ucraina e degli alti costi dell'energia. Al contrario, l'India ha fatto meglio perché è "meno integrata"

nell'economia globale e fa più affidamento sulla domanda interna. Dallo scoppio della pandemia tre anni fa, e con l'intensificarsi della guerra commerciale e tecnologica con gli Usa, Xi Jinping ha egualmente puntato sul rafforzamento della domanda interna, ma finora con risultati alterni. In termini reali, la spesa pro capite in Cina è diminuita dello 0,2 per cento dopo aver registrato una crescita del 12,6 nel 2021 – la base di riferimento era però molto bassa, dato il picco del Covid l'anno prima. Si tratta solo del terzo calo dal 1980, da quando le autorità hanno iniziato a pubblicare statistiche di questo tipo. Hanno avuto una contrazione dello 0,2 per cento anche le vendite al dettaglio, il metro dei consumi interni: il secondo peggior dato dal 1968. Ancora più



significativo il crollo degli impieghi urbani nel Paese, il primo registrato dal 1962, appena dopo la carestia provocata dal "Grande balzo in avanti", la disastrosa politica economica portata avanti da Mao Zedong dal 1958 al 1961. Lo scorso anno la Cina ha perso 8,4 milioni di posti di lavoro nelle città, fermandosi a un totale di 459,3 milioni.

Oltre alla draconiana politica "zero-Covid" di Xi, pesano sull'occupazione la contrazione della forza lavoro per l'invecchiamento della popolazione e il rallentamento nella crescita di lavoratori migranti che si spostano dalle campagne alle città. Con l'abolizione delle restrizioni sanitarie ci si aspetta una accelerazione dell'economia cinese, che per

molto analisti non sarà però un superboom, come previsto da diversi osservatori a inizio anno. Un sondaggio della Camera di commercio Usa in Cina, per esempio, ha mostrato che le imprese statunitensi presenti nel Paese sono più pessimiste riguardo alle loro prospettive.

Lo studio ha rivelato che, per la prima volta in 25 anni, le aziende americane non considerano più il gigante cinese tra le prime tre priorità d'investimento. Temono le tensioni geopolitiche tra Washington e Pechino e un mercato locale ancor più chiuso e regolamentato come risultato degli sforzi di centralizzazione del potere nelle mani di Xi e del Partito comunista cinese dopo il Congresso di ottobre che ha consolidato la leadership del presidente.

## Crisi del Ghana, Pechino si defila: "Il maggiore debito non è con noi"

I prestiti bilaterali ufficiali che coinvolgono la Cina rappresentano meno del 5 per cento del debito totale del Ghana. Lo ha dichiarato il ministero degli Esteri cinese tramite il portavoce Mao Ning che, durante una conferenza stampa, ha ricordato come il debito multilaterale e commerciale rappresenti la grande maggioranza del debito estero del Paese africano. Le dichiarazioni si inseriscono nel quadro del dibattito per la risoluzione del debito del Ghana, Paese che sta affrontando una grave crisi economica e dove il tasso di inflazione ha raggiunto il 54,1 per cento su base annua a dicembre, prima di scendere a gennaio – per la prima volta dopo 19 mesi – al 53,6 per cento. Nello stesso mese l'inflazione alimentare è tuttavia aumentata del 61 per cento (colpendo così in maniera accentuata il fabbisogno della popolazione stremata dalla crisi), mentre quella sui prodotti non alimentari è scesa invece al 47,9 per cento. In questo contesto, il governo della Germania ha invitato i



Paesi che hanno fatto prestiti ad Accra a formare al più presto un "comitato dei creditori" per lavorare in direzione di una ristrutturazione del debito del Paese africano, mentre crescono le pressioni su Pechino affinché partecipi in modo attivo a questo processo. Nei

mesi scorsi diverse organizzazioni internazionali avevano addirittura chiesto proprio a Pechino di compiere un gesto di forte valenza non solo simbolica e di azzerare il proprio debito con il Ghana. Finora la Cina non ha compiuto nessun passo in questa direzione.

## Materiali per la casa Negativo l'outlook di vendita negli Usa

Lowe's, società statunitense che opera nella vendita al dettaglio di materiale per la casa, ha riportato un utile netto di 957 milioni di dollari e un utile per azione (Eps) di 1,58 dollari per il trimestre terminato il 3 febbraio 2023 (quarto trimestre dell'anno fiscale 2022), rispetto all'Eps di 1,78 dollari nel quarto trimestre dell'anno fiscale 2021. L'Eps rettificato è aumentato del 28 per cento a 2,28 dollari rispetto all'anno precedente, superando i 2,21 dollari attesi dagli analisti. Le vendite totali per il quarto trimestre sono state di 22,4 miliardi di dollari rispetto ai 21,3 miliardi nel quarto trimestre del 2021. Le vendite comparabili per il quarto trimestre sono diminuite dell'1,5 per cento e le vendite comparabili per il settore del bricolage negli Stati Uniti sono diminuite dello 0,7 per cento. Lowe's si aspetta ora, per l'intero anno fiscale 2023: vendite totali di circa 88-90 miliardi di dollari, vendite comparabili da piatte al -2 per cento rispetto all'anno precedente; utili per azione da 13,60 a 14 dollari. Gli analisti, in media, si attendevano indicazioni per un fatturato annuo di 90,5 miliardi di dollari.

## Giappone: migliora il clima di fiducia. Ma resta ai minimi

E' migliorato, seppure in misura estremamente contenuta, il sentiment dei consumatori giapponesi a gennaio dopo che il Paese ha attraversato una congiuntura economica particolarmente difficile negli ultimi mesi. Secondo quanto comunicato ieri dall'Istituto di ricerca economica e sociale del Cabinet Office di Tokyo, l'indice di fiducia si è attestato a 31,1 punti, dai 31 di dicembre 2022. Il dato è tuttavia inferiore alle aspettative degli analisti, che avevano previsto un aumento del sentiment addirittura fino a 32 punti. Al miglioramento dell'indice hanno contribuito le attese sui redditi (+0,6 punti) e sulla situazione occupazionale (+0,8 punti), mentre sono scese le intenzioni di spesa (-0,5 punti). L'indice resta dunque ancora al di sotto della soglia di 50 punti, evidenziando la persistenza di un clima negativo fra le famiglie del Sol Levante.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

Primo piano

# Bambini in fuga a causa dei conflitti: quando l'inferno è sulla porta di casa

Afghanistan, Somalia e Siria – alcune delle principali nazionalità di provenienza delle persone che hanno perso la vita nel naufragio avvenuto all'alba di domenica sulle coste di Crotona, nel tentativo disperato di raggiungere l'Europa – sono tra i dieci Paesi “peggiori in cui vivere per i bambini”, secondo il Rapporto “The forgotten ones”, diffuso in Italia da Save the Children, l'organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i più piccoli per cercare di garantire loro un futuro. Il Rapporto riporta le evidenze di una ricerca condotta dalla stessa ong nei Paesi colpiti da conflitti ed è stato lanciato nell'ambito della campagna “Bambini sotto attacco”, che denuncia il drammatico impatto fisico e psicologico della guerra sulle fasce di età maggiormente fragili e le gravi conseguenze sulla loro crescita. L'Afghanistan, insieme ai territori palestinesi occupati (Opt), nel 2021 ha registrato il più alto numero di bambini colpiti dai conflitti: 633 morti e 1.723 mutilati a causa di ordigni esplosivi improvvisati, di esplosioni o residuati bellici esplosivi. In Somalia sono stati 793 i bambini uccisi o mutilati: il Paese, da un decennio, è segnato da un numero drammaticamente alto di violazioni nei confronti dei più piccoli, con una media di 847 bambine e bambini uccisi e mutilati ogni anno. La Siria registra



il secondo più alto tasso di reclutamento e utilizzo di bambine e bambini, con 1.301 casi segnalati: il dato peggiore mai toccato nel Paese e drammaticamente in crescita rispetto al 2016, quando erano stati 961. Save the Children ha diffuso anche il video “Save the Survivors”, basato su storie vere che mostrano l'impatto sulla vita quotidiana dei bambini che vivono in zone di guerra e le conseguenze degli orrori del conflitto. Storie che non possono lasciare indifferenti, come quella di Ruba, dalla Siria, che aveva solo pochi giorni quando ha perso i genitori, uccisi dall'esplosione di un barile bomba. O di Dioura, 12 anni, costretta a fuggire e a costruirsi una nuova vita dopo l'attacco del suo villaggio, in Niger, ad

opera di gruppi armati. E di Kibrom, 13 anni, che dopo aver viaggiato a piedi per un mese con la madre, riparandosi nelle grotte, è perseguitato dai ricordi delle violenze che ha visto durante il viaggio e terrorizzato all'idea di subirne altre. La guerra in Ucraina ha riportato l'attenzione alla brutalità dei conflitti e al terribile impatto sui bambini, ma nel mondo ci sono tante altre guerre poco ricordate che hanno effetti devastanti su di loro. Sono circa 449 milioni le bambine e i bambini che nel 2021 hanno vissuto in aree di conflitto. Di questi, più della metà – circa 230 milioni – si trova nelle zone di conflitto più pericolose, con un aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente. Sebbene la cifra globale

dei bambini che vivono in Paesi in conflitto nel 2021 abbia registrato un leggero calo rispetto all'anno precedente (450 milioni), la drammaticità del fenomeno è evidente, perché riguarda un bambino su 6 a livello globale nonostante la rilevazione non includa i milioni di minori della guerra in Ucraina, visto che il conflitto è scoppiato a febbraio del 2022. Ed è l'Africa il continente che, secondo “Save the Children”, nel 2021 ha registrato il numero più alto di bambini colpiti da conflitti (180 milioni), seguita dall'Asia (152 milioni) e dalle Americhe (64 milioni). Il Medio Oriente ha ospitato la più alta percentuale di minori che vivono in aree di conflitto (1 bambino su 3) e, se l'Europa ha registrato il numero e la percentuale più bassi, si prevede che questi numeri saliranno drammaticamente a causa dell'escalation ucraina. L'organizzazione sottolinea inoltre come gli episodi verificati di negazione dell'accesso umanitario sono aumentati significativamente negli ultimi tre anni, soprattutto a causa degli incidenti in Yemen e nel Territorio palestinese occupato (Tpo). Sebbene dal 2018 il numero di uccisioni e mutilazioni nei conflitti sia diminuito di circa un terzo, più di 8 mila bambini sono morti o sono stati mutilati nel 2021, con una media di 22 al giorno.

## “Occhi su Kiev ma il dramma non ha confini”

Il Rapporto “The forgotten ones” stilato da Save the Children include anche un'analisi della copertura mediatica nei 10 Paesi più colpiti dai conflitti da quando la guerra in Ucraina si è intensificata all'inizio del 2022. L'indagine è stata effettuata grazie alla piattaforma di monitoraggio dei media Meltwater, tra l'1 gennaio e il 30 settembre 2022. In questi mesi, l'Ucraina ha ricevuto una copertura mediatica cinque volte superiore a quella di tutti e dieci i Paesi colpiti da conflitti peggiori per l'infanzia messi insieme. Nello stesso periodo, lo Yemen – il peggior Paese in conflitto per i bambini – ha avuto solo il 2,3 per cento di copertura mediatica rispetto all'Ucraina. Sebbene molteplici fattori possano influenzare le modalità di distribuzione dei fondi da parte dei donatori, al 4 novembre 2022 i finanziamenti dei Piani di risposta umanitaria (Piani Hrd) per i Paesi colpiti da conflitti peggiori per l'infanzia del 2021 erano finanziati in media



solo al 43 per cento, lasciando milioni di bambini senza accesso a beni di prima necessità salvavita come l'assistenza sanitaria e il cibo, oltre che ai servizi di istruzione e protezione. Al 4 novembre, l'Hrp della Siria era finanziato solo al 27,5 per cento, mentre quello del Myanmar solo al 22,5.

L'appello aggiornato dell'Ucraina, invece, era finanziato al 68,1 per cento “I bambini non causano o iniziano le guerre, ma è innegabile che siano le vittime più grandi e più vulnerabili di ogni conflitto”, ha dichiarato Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children. “Sebbene le denunce di

gravi violazioni siano leggermente diminuite nel 2021, una media di 22 bambini al giorno è stata ancora mutilata o, peggio, privata della vita. La situazione è destinata a peggiorare con il protrarsi dei conflitti in Ucraina e in altri Paesi, come lo Yemen, la Repubblica Democratica del Congo e la Siria, dove dopo 12 anni di conflitto e crisi economica i bambini ora subiscono anche gli impatti negativi del devastante terremoto. L'attenzione per la guerra in Ucraina ha ricordato a molti di noi la brutalità dei conflitti e il loro terribile impatto sui bambini, ma è anche una lezione su ciò che è possibile fare quando c'è una volontà politica e finanziaria collettiva sufficiente a garantire che i bambini ricevano l'aiuto salvavita di cui hanno bisogno. Il mondo deve continuare a proteggere i bambini dell'Ucraina, facendo al contempo molto di più per garantire che i bambini di altri Paesi colpiti da conflitti siano assistiti”, ha concluso.

la guerra di Putin

# Scambio di accuse tra Russia e Ucraina per l'attacco missilistico su Zaporizhzhia

## Centrato un condominio, tre morti tra i civili



Scambio di accuse tra Ucraina e Russi per l'attacco criminale che ha colpito un condominio di Zaporizhzhia. Il bilancio è di tre civili morti per gli ordigni che hanno centrato un condominio di dieci appartamenti. A confermarlo i media locali, spiegando che sei persone ferite sono state portate in

ospedale. Secondo i soccorritori ci sono ancora persone intrappolate sotto le macerie, l'edificio è stato quasi completamente distrutto. "In seguito all'impatto, più di 10 appartamenti dal secondo al quinto piano sono stati distrutti. Le case vicine sono state danneggiate dai detriti e dall'onda d'urto", ha di-

chiarato la polizia. Secondo l'amministrazione russa della regione di Zaporizhzhia a colpire un condominio provocando la morte di tre civili e il ferimento di diverse altre persone sarebbe stata la contraerea ucraina. Lo ha dichiarato Vladimir Rogov, presidente del movimento "Siamo con

la Russia" e membro del consiglio dell'amministrazione russa della regione, citato da Ria Novosti. "La scorsa notte, uno dei missili russi è stato abbattuto dal sistema di difesa aerea del regime di Zelensky, e questi due missili sono caduti su un edificio residenziale", ha affermato Rogov. Di diverso avviso il Presidente ucraino Zelensky che invece ha definito su Telegram l'attacco notturno dell'esercito russo a Zaporizhzhia come un 'atto di terrore'. "Questo Stato terrorista (la Russia) vuole trasformare ogni giorno in un giorno di terrore per il popolo ucraino. Ma il male non prevarrà nella nostra terra. Caceremo tutti gli occupanti e dovranno rispondere di tutto", ha aggiunto Zelensky su Telegram, spiegando che le operazioni di soccorso continuano

### Ucraina, Meloni: "Auspicio ruolo centrale dell'India in un percorso negoziale"

Nelle dichiarazioni alla stampa dopo il bilaterale con il primo ministro indiano Modi, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato "i grandi choc" che le due nazioni affrontano, dalla "crisi pandemica" a quella internazionale "con l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni sulla sicurezza mondiale". Assumendo la presidenza del G20, "credo che l'India possa rappresentare con grande forza i bisogni e gli interessi dei paesi del Sud globale. Ovviamente noi siamo interessati a dare una mano in questo percorso", ha proseguito Meloni, ricordando la posizione italiana di "pieno sostegno all'integrità territoriale dell'Ucraina. Condividiamo entrambi l'auspicio che l'India possa in qualità di presidente G20 svolgere un ruolo centrale nella facilitazione di un percorso negoziale, verso la cessazione delle ostilità e una pace giusta".

## Al G20 in India torna sul tavolo la guerra sul grano ucraino



Dalla guerra guerreggiata ella guerra di grano. Torna di estrema attualità la tensione sulle esportazioni dei cereali ucraini. Tutto va in scena al G20, dove la Russia va all'attacco con accuse durissime. L'Occidente "seppellisce spudoratamente l'accordo sul grano": lo ha affermato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov durante una riunione dei ministri degli Esteri del G20. Lo riportano i media russi. Secondo lui, ci sono evidenti ostacoli all'esportazione di prodotti agricoli russi in tutto il mondo, indipendentemente da come l'Ue cerchi di convincere tutti del contrario. Dall'altra parte della barricata il segretario di

Stato americano Antony Blinken ha chiesto, in occasione di una riunione del G20 alla quale ha partecipato anche la Russia, che Mosca rinnovi l'accordo negoziato dalle Nazioni Unite per consentire le esportazioni di grano ucraino, che scade questo mese. "È imperativo che il G20 si esprima a favore dell'estensione e dell'ampliamento dell'iniziativa sul grano per rafforzare la sicurezza alimentare dei più vulnerabili", ha dichiarato Blinken ai ministri degli Esteri del G20 a Nuova Delhi. E al G20 c'è da registrare l'appello del leader indiano Modi: "Un appello a superare le divergenze sull'Ucraina arriva da Narendra Modi, premier in-

diano, in una dichiarazione divulgata in apertura dei lavori del vertice dei ministri degli Esteri del G20 a Nuova Delhi. "L'esperienza degli ultimi anni, crisi finanziarie, cambiamenti climatici, pandemia, terrorismo e guerre - mostra chiaramente che la governance globale ha fallito", ha affermato Modi. "Ci incontriamo in un momento di profonde divisioni globali... Abbiamo tutti le nostre posizioni e le nostre prospettive su come possano essere risolte queste tensioni. Tuttavia, in quanto principali economie del mondo, abbiamo anche una responsabilità nei confronti di coloro che non sono in questa stanza".

## Scholz: "Putin non è pronto a parlare di pace"



"Putin non è affatto pronto a parlare di pace". Lo ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz, parlando al Bundestag. "È deludente che all'ultimo G20 non ci fosse una chiara condanna all'aggressione russa in Ucraina" da parte della Cina. Lo ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz, parlando al Bundestag a

un anno dalla "svolta epocale" annunciata il 27 febbraio dell'anno scorso. "Il mio messaggio alla Cina è chiaro: usate la vostra influenza su Mosca per far ritirare le truppe e non consegnate armi alla Russia", ha scandito. Ci sono colloqui in corso con Kiev per "le garanzie di sicurezza per il futuro".

Primo piano/Siccità

## Acqua Bene Comune, la campagna di Federconsumatori e il vademecum per risparmiarla

Sono allo studio del Governo misure per fronteggiare l'emergenza siccità, sempre più vicina. Secondo il CNR - Consiglio nazionale delle ricerche, una percentuale fra il 6% ed il 15% della popolazione italiana vive ormai in territori esposti ad una siccità severa o estrema. La situazione non potrà che peggiorare con l'avvicinarsi della stagione estiva. Dal Po al Tevere, ai principali laghi italiani: fiumi e bacini sono nettamente al di sotto dei livelli abituali e lasciano intravedere una situazione allarmante. Federconsumatori, da sempre impegnata per la salvaguardia dell'acqua come bene comune fondamentale e inalienabile, avvia oggi una campagna per sensibilizzare i cittadini sull'utilizzo consapevole e sulla necessità di preservare questa importante risorsa. Allo stesso tempo sollecita il Governo a definire un piano di gestione e razionalizzazione dell'acqua destinata ad uso agricolo, civile e industriale. Piano che preveda la realizzazione di invasi e bacini per la raccolta delle acque da destinare ad uso agricolo, la depurazione delle acque reflue per l'utilizzo in agricoltura e nei cicli produttivi, la desalinizzazione, ma soprattutto l'avvio urgente di una grande opera di efficientamento della rete idrica ormai obsoleta, che, è proprio il caso di dirlo, "fa acqua da tutte le parti". Come Federconsumatori, da anni, denunciavamo il grave problema della dispersione, che in media negli acquedotti italiani è di oltre il 40%: questo vuol dire si perdono in media 40 litri ogni 100 immessi nelle reti di distribuzione. Una dispersione che risulta ancor più inammissibile se si pensa che i cittadini pagano in ogni bolletta una "quota per investimenti", vale a dire una percentuale per un ammodernamento della rete mai realizzato e, ora, quanto mai urgente. È necessario, inoltre, che anche i cittadini facciano la loro parte adottando buone pratiche e comportamenti virtuosi per evitare gli sprechi.

Di seguito i consigli di Federconsumatori:  
Lavarsi i denti tenendo il rubi-



netto aperto fa sprecare oltre 5 litri al minuto. Per questo è bene utilizzare lo spazzolino inumidito col solo dentifricio e risciacquare soltanto alla fine. Per farsi la barba è sufficiente colmare il lavandino d'acqua, chiudendolo col tappo, e poi lasciarla scorrere terminata la rasatura.

Lavare frutta e verdura lascian-dole immerse in acqua: così si riduce il numero di risciacqui sotto l'acqua corrente. Inoltre, l'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere impiegata per innaffiare le piante. Si consiglia di preferire la doccia al bagno: è sicuramente più veloce e fa risparmiare fino a 100 litri d'acqua alla volta. Ovviamente è opportuno aprire il rubinetto solo nel momento in cui ci si sciacqua, senza lasciarlo aperto per l'intera durata della doccia.

Utilizzare lavastoviglie e lavatrice a pieno carico: così si arriva a risparmiare fino a 11.000 litri d'acqua all'anno.

Prima di partire si consiglia di chiudere la valvola centrale dell'acqua, anche per evitare rotture improvvise nell'impianto

idraulico. Controllare che i rubinetti non perdano acqua, in caso contrario chiedere l'aiuto di un idraulico esperto o sostituire le guarnizioni. Un rubinetto che gocciola può far sprecare fino a 4.000 litri d'acqua in un anno. È bene, inoltre, installare i riduttori di flusso dell'acqua, che sono dei dispositivi di semplice installazione che miscelano aria con l'acqua, consentendo di limitare il consumo di quest'ultima fino al 50%.

La tradizione popolare insegna che l'acqua utilizzata per la cottura della pasta è un ottimo sgrassante e permette di lavare piatti e bicchieri senza eccessivo uso di detersivo.

Controllare che lo scarico del wc non perda: un wc che perde può arrivare a consumare fino a 80 litri d'acqua al giorno. Se si ha uno scarico a cassetta, adottare il pulsante con doppio tasto, che consente di dosare l'acqua a seconda delle esigenze.

Ridurre la frequenza dei lavaggi dell'automobile, utilizzando un secchio e non la pompa per risciacquarla.

## Emergenza siccità: verso un Decreto legge e uno o più Commissari



"Si è tenuto a Palazzo Chigi un tavolo sulla crisi idrica, presieduto dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ne hanno preso parte il Vice Presidente e Ministro Matteo Salvini, e i Ministri Francesco Lollobrigida, Raffaele Fitto, Gilberto Pichetto Fratin, Roberto Calderoli, Nello Musumeci, il Vice Ministro Vannia Gava, i Sottosegretari Alfredo Mantovano e Alessandro Morelli. Nel corso della riunione si è convenuto di affrontare la questione idrica a fronte della siccità in corso: istituendo a Palazzo Chigi una Cabina di regia tra tutti i ministeri interessati per definire un piano idrico straordinario nazionale d'intesa con le Regioni e gli Enti territoriali per individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione, anche utilizzando nuove tecnologie; lavorando a un provvedimento normativo urgente che contenga le necessarie semplificazioni e deroghe e accelerando i lavori essenziali per fronteggiare la siccità; avviando una campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile della risorsa idrica; Individuando un Commissario straordinario con poteri esecutivi rispetto a quanto

programmato dalla Cabina di regia".

E' quanto fa sapere Palazzo Chigi in una nota.

E' necessario "assumere soluzioni strategiche definitive e pianificate in modo adeguato", ha detto il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, replicando alle interrogazioni poste sull'argomento nel corso del Question Time alla Camera. La siccità, ha proseguito, è una "questione emergenziale nell'epifenomeno di quest'anno, ma strutturale negli ultimi 20 anni perchè siamo al quinto evento siccitoso che poteva essere affrontato in modo diverso nella previsione e utilizzo delle risorse".

Sul tavolo ci sono quasi 8 miliardi "che sono lì da qualche anno con l'impossibilità di essere spesi per ragioni burocratiche e normative su cui bisognerà intervenire rapidamente", ha continuato. Va detto infine che sulla figura del Commissario, potrebbero esserci più figure e non una sola, vista la gravità del fenomeno. Lo stesso ministro Gilberto Pichetto Fratin si starebbe muovendo in questa direzione.



★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine,  
manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,  
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Primo piano/Siccità

# Confagricoltura approva la Cabina Regia di Palazzo Chigi, ma chiede anche sostegni economici alle imprese e un Piano acque per uscire da cronica emergenza

Confagricoltura accoglie con soddisfazione l'insediamento della Cabina di regia, voluta dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sulla crisi idrica. I livelli attuali dei fiumi e dei laghi lasciano pochi dubbi sul ricorso a razionamenti nelle prossime settimane. In questo senso, è indispensabile che la task-force di Palazzo Chigi ascolti i territori e le rappresentanze imprenditoriali attraverso cabine di regia da istituire a livello locale.

Le criticità attuali richiedono interventi immediati ma non bisogna appiattirsi sull'emergenza. Confagricoltura, infatti, chiede al governo un Piano Acque organico, che fornisca al Paese e al settore primario opere infrastrutturali significative dove raccogliere e stoccare le precipitazioni atmosferiche. Questo Piano può essere realizzato recuperando risorse sia dal PNRR, sia dai Fondi di coesione. Non bisogna sprecare neanche una goccia d'acqua. Per questo motivo occorre anche sbloccare e incentivare il riutilizzo a fini irrigui delle acque reflue depurate, una priorità non più



procrastinabile. Il Piano Acque che Confagricoltura propone riguarda anche il rinnovo delle infrastrutture esistenti. Non bisogna dimenticare l'importanza della manutenzione costante della rete distributiva che attualmente registra perdite medie del 36%. Attività da garantire anche agli invasi che, spesso, soffrono di interrimento perdendo buona parte della loro funzione. Sul fronte dell'emergenza occorrono interventi che rispondano, prima possibile, alle necessità dell'uso potabile e agricolo. Anche con il coinvolgimento dei bacini idroelettrici per sostenere le forniture di acqua

nelle fasi più acute della siccità a cui stiamo andando incontro. Infine, la Confederazione chiede aiuti nazionali e regionali per tamponare i maggiori costi irrigui delle imprese e un sistema di risarcimento dei danni che dialoghi con quello assicurativo, per dare risposte concrete alle mancate produzioni agricole che la siccità sta comportando.

Da non trascurare la possibilità di richiedere alla Commissione Ue l'estensione, anche per il 2023, delle deroghe accordate nel 2022 sull'uso non produttivo dei terreni e sulla rotazione annuale obbligatoria dei seminativi.



## Cia agricoltori: "Bene la cabina di regia per affrontare la siccità"

Per affrontare una siccità ormai strutturale, servono risposte rapide, organiche ed efficienti. Cia-Agricoltori Italiani accoglie, quindi, con favore l'istituzione a Palazzo Chigi di una Cabina di regia per affrontare la crisi idrica. Ora le tempistiche sono fondamentali: le dichiarazioni uscite dal tavolo interministeriale, presieduto dalla premier Giorgia Meloni, devono portare subito ad azioni concrete, dall'individuazione veloce di un Commissario straordinario all'annunciato provvedimento normativo urgente con deroghe e semplificazioni per accelerare i lavori essenziali a far fronte all'emergenza. D'altra parte, con il 45% di neve in meno sulle Alpi, rispetto al 2022, e invasi che non riescono a trattenere più dell'11% di acqua piovana - ricorda Cia - non sono pensabili ulteriori ritardi, sia per i cittadini che per gli agricoltori. Senza interventi e risorse

adeguate, infatti, il settore primario, già sotto di 6 miliardi di euro per la crisi idrica, tra maggiori costi produttivi e danni sui campi, è destinato a una nuova estate di grande deficit con crolli produttivi del 10% per gli ortaggi e fino al 30%, in alcuni areali, per colture importanti come mais e riso. Ovviamente, non si può continuare a lavorare solo in una logica emergenziale, ma occorre una strategia e pianificazione di lungo periodo, considerati i cambiamenti climatici in atto. Secondo Cia, in particolare bisogna: sbloccare e favorire il riutilizzo a uso agricolo delle acque reflue depurate; realizzare serbatoi artificiali, ad uso multifunzionale, per la capitalizzazione dell'acqua (in eccesso/di riuso/di pioggia); avviare una rete di piccoli laghetti e invasi, "smart" sotto il profilo tecnologico e amministrativo, diffusi su tutto il territorio.



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



### MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



## Sicurezza: bombe carta davanti a negozi, tre arresti nel siracusano e disarticolata piazza di spaccio

Catturati gli autori degli attentati dinamitardi a danno di tre esercizi commerciali del capoluogo aretuseo: nel settembre del 2021, in piena notte, avevano posizionato bombe carta generando forte allarme sociale in tutta la città. Gli indagati gestivano anche un'articolata piazza di spaccio aperta h24. Sequestrata droga e materiale esplodente. Le indagini effettuate tramite attività di intercettazione audio-video, analisi di telecamere e tabulati, ed infine con riscontri e sequestri di materiale esplodente e sostanza stupefacente, hanno consentito di individuare, tutti i componenti della banda e di delinearne il ruolo. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Siracusa hanno dato esecuzione a tre ordinanze di custodia cautelare, di cui due in carcere e uno ai domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti pluripregiudicati di 41, 30 e 24 anni. L'attività, diretta e coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ha così consentito di escludere che le azioni criminose fossero maturate nell'ambiente del racket delle estorsioni, identificando il movente, invece, nello scopo intimidatorio finalizzato ad una dimostrazione di forza della banda, che mirava ad ampliare il business criminale avviato, poi-



ché gli atti dinamitardi erano ritorsioni per presunti debiti di droga non saldati.

In particolare, il mandante, rivelatosi essere il capo di una fiorente piazza di spaccio, aveva incaricato l'esecutore di posizionare, nei pressi degli ingressi delle attività delle vittime, degli ordigni esplosivi, che a seguito di accertamenti tecnici del RIS di Messina, sono stati considerati potenzialmente micidiali ed hanno causato gravi danni sia alle strutture che alle auto parcheggiate nelle vicinanze. Tali ordini erano stati dati perché nessuno doveva mancare di rispetto al gestore della piazza e tutti i clienti dovevano sapere che i debiti andavano saldati. Inoltre è stato possibile contestare il sequestro di persona in almeno una circostanza: la vittima, che aveva accumulato un debito consistente per sostanza stupefacente non pa-

gata, veniva rapita, percorsa violentemente e minacciata con una pistola per costringerla all'immediato pagamento tramite denaro contante o lo svolgimento di lavori e servizi per la banda. Le note azioni violente e spregiudicate dei tre arrestati hanno avuto un forte ascendente sui restanti sette indagati, i quali, attratti dai facili guadagni ed affascinati dalla metodologia criminale utilizzata dal capo e dai gregari, si erano messi a disposizione per tenere aperta tutto il giorno la piazza di spaccio che fruttava quotidianamente circa mille euro. La citata attività criminale è stata disarticolata al termine delle procedure investigative mediante anche ripetuti e continui interventi di pattuglie che, di volta in volta, denunciavano gli spacciatori, identificavano gli acquirenti e sequestravano droga e denaro contante.

## Tentano di acquistare criptovalute con banconote false, fermata dalla GdF banda di truffatori

I finanzieri del Comando Provinciale di Milano hanno fermato una banda di truffatori che ha provato ad acquistare criptovalute per un controvalore in contanti di circa 700 mila euro, utilizzando banconote che sono risultate, per la maggior parte, false. In particolare, gli accertamenti dei militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano hanno consentito di individuare il luogo finale dell'incontro tra il detentore del wallet contenente la valuta virtuale e la banda di truffatori interessati all'acquisto in contanti. Sul posto gli acquirenti, tre uomini e una donna di nazionalità estera, distinti nell'abbigliamento e nei modi, hanno mostrato al cedente una valigetta apparentemente contenente numerose banconote dal taglio di 200 euro cadauna, raggruppate in mazzette uguali tra loro e, con l'ausilio di un'apposita macchinetta "conta banconote", hanno iniziato il conteggio del denaro, mettendo forte pressione al venditore affinché concludesse velocemente il trasferimento della valuta virtuale in suo possesso su un dispositivo ledger. L'intervento dei finanzieri ha permesso di interrom-



pere la transazione, che avrebbe spossessato il venditore del saldo del proprio portafoglio digitale contenente l'equivalente di circa 700 mila euro: infatti, delle migliaia di banconote esibite dai truffatori solo poco più di 45 mila euro sono risultate genuine, mentre tutte le altre si sono rivelate fasulle. In particolare, i successivi approfondimenti hanno consentito di accertare che solo le banconote costituenti le prime mazzette di denaro esibite erano genuine, mentre per gli altri blocchi di banconote i truffatori, due dei quali gravati da specifici precedenti di polizia, avevano posto qualche vera banconota a copertura delle restanti, risultate false. Per questo, i finanzieri hanno proceduto al sequestro di tutte le banconote genuine e fasulle, nonché degli strumenti utilizzati per il conteggio del denaro e degli apparati cellulari e informatici, compresi due dispositivi ledger per la custodia di criptovalute, in uso ai quattro truffatori, che sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria di Milano per i reati di tentata truffa, spendita e introduzione di monete false, riciclaggio e auto-riciclaggio. L'attività eseguita dai militari del Nucleo PEF di Milano rientra nella più ampia missione della Guardia di Finanza volta al contrasto e alla prevenzione di diffuse e insidiose fenomenologie truffaldine, in grado di generare profitti illeciti in capo agli autori delle frodi, in danno di cittadini che vengono raggiunti, al fine di contribuire alla prevenzione di fenomeni della specie, tutelando i cittadini e il mercato.

## Il Meteo.it: "Trottola ciclonica in azione, maltempo su mezza Italia fino al Weekend, parla il meteorologo Garbinato"

Ciclone mediterraneo ancora protagonista. L'inizio di Marzo, dal punto di vista meteorologico, è governato in modo autoritario da questo vortice che vaga sul Mar Tirreno. Abbiamo chiesto ad Andrea Garbinato, responsabile redazione del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), cosa si prevede con questo Ciclone mediterraneo. Il vortice si muoverà lentamente, durante la giornata di oggi, dal Tirreno settentrionale verso il Tirreno centrale portando un peggioramento anche tra Lazio, Campania e Sicilia. Il tempo resterà uggioso con qualche pioggia (e nevicata a bassa quota al Nord) su tutto il Paese in un Giovedì piuttosto instabile.

Cosa succederà nei giorni seguenti?

Il ciclone ci terrà compagnia anche nei giorni seguenti, con il maltempo che si sposterà da domani sempre più verso il Sud, seppur con precipitazioni residue anche al Nord-Est e sulla fascia adriatica centrale. In seguito, durante il weekend, il tempo resterà incerto sul meridione sempre per il dominio ciclonico, mentre al Centro-Nord si apriranno ampie schiarite; non sono da escludere nella giornata di Sabato nuvole pigre residue sul medio Adriatico, con brevi e locali rovesci. Insomma, una settimana dominata dal Ciclone mediterraneo con piogge, neve a bassa quota al

Nord-Ovest e vento. Tornano le piogge, ma abbiamo ancora lo spettro siccità: quali sono le proiezioni?

Restando sul tema precipitazioni, parliamo volentieri di quello che potrebbe succedere la prossima settimana: con l'apertura della Porta Atlantica, ovvero l'arrivo di perturbazioni dall'Oceano Atlantico attraverso Penisola Iberica e Francia, sono previste piogge significative al Nord, finalmente contro il disastro della siccità! Nel dettaglio l'apertura della Porta Atlantica avviene quando l'alta pressione si ritira verso Sud o verso le Azzorre, permettendo l'ingresso di fronti perturbati da Ovest: per piogge

significative intendiamo, poi, precipitazioni diffuse e persistenti per più giorni che gradualmente si infiltrano nel terreno, arricchendo la falda sotterranea; in Inverno le precipitazioni significative sono anche quelle che accumulano decine di centimetri di neve sulle montagne che poi, durante la fusione primaverile, alimentano i fiumi. In parole semplici, piogge significative potrebbero arrivare la prossima settimana al Nord, laddove insiste la siccità da più di due anni: è una notizia meteorologica ottima, potremmo dire, se verrà confermata, 'la notizia del giorno'.

Fonte [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it)

Roma

## Segnalini (Roma Capitale). “Conclusi i lavori per una segnaletica più luminosa in Viale Tiziano e via Flaminia”

È stato completato il rifacimento di viale Tiziano e via Flaminia fino a Piazza delle Belle Arti nel Municipio II, dove oltre 1,8 chilometri di strada sono stati completamente riqualificati. I lavori sono stati eseguiti dal Dipartimento Csimu in più fasi, a partire dalla fine del '22, per ripavimentare un tratto della viabilità principale fondamentale e molto trafficato. Il cantiere ha interessato anche la pulizia delle caditoie e il ripristino della segnaletica orizzontale, eseguita con materiali che garantiscono una elevata visibilità. “Procediamo spediti con i lavori di riqualificazione della Grande viabilità della Capitale. In tutti i Municipi di



Roma stiamo portando avanti cantieri importanti per la messa in sicurezza delle nostre strade, avendo cura di garantire un passaggio senza rischi ai pedoni e alle utenze fragili con strisce e segnaletica più luminose. Concluso il cantiere di viale Tiziano e via Flaminia, daremo avvio

a breve al rifacimento di altre importanti arterie della città come ad esempio via Isacco Newton”, commenta l'assessore ai lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. “Questi interventi di riqualificazione sono un'ottima cosa in termini di sicurezza e di viabilità. Insieme ai lavori che il Csimu ha eseguito a viale Pilsudski, viale Parioli, e lungo tutto il viale di Villa Borghese rappresentano un cambiamento, in discontinuità con il passato. Ringrazio l'assessore Segnalini per essere sempre molto attenta alle necessità dei Municipi e per il lavoro che sta svolgendo”, dichiara la Presidente del Municipio II Francesca Del Bello.

## Firmato protocollo d'intesa tra Roma Capitale e Csv Lazio (Volontariato). Funari: “Avviato percorso d'impegno comune”

L'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari e il direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute Michela Micheli hanno firmato oggi un protocollo di intesa con la presidente del CSV Lazio - Centro di Servizio per il Volontariato Cristina De Luca, per programmare e avviare nuove attività e servizi e per rafforzare il rapporto di collaborazione già esistente. Nello specifico verrà data maggiore visibilità ai valori del volontariato e alla crescita della cultura della solidarietà, attraverso interventi nelle scuole e con la promozione di eventi e manifestazioni che valorizzino anche il servizio civile tra i giovani;

saranno organizzati incontri, seminari, convegni e corsi di formazione su tematiche di comune interesse che riguardano la governance locale, la comunicazione istituzionale e di emergenza e le politiche sociali. Si punterà anche all'elaborazione di proposte progettuali comuni utili a concorrere a bandi di finanziamento regionali ed europei. “Con questo protocollo di intesa - spiega l'assessora Funari - abbiamo voluto avviare un percorso di impegno comune, anche per continuare a valorizzare le attività già esistenti. Contiamo di dare più sostegno alle reti associative, per una maggiore collaborazione in sinergia con le Istituzioni”.

## Bilancio di Roma Capitale, soddisfazione di Ferraro (Civica Gualtieri), per l'inserimento di fondi per l'asse degli Acquedotti

“Con l'approvazione del Bilancio di Roma Capitale abbiamo inserito 90 mila euro per la progettazione dello studio di fattibilità dell'Asse degli Acquedotti. - afferma il Consigliere Capitolino della Lista Civica

Gualtieri Sindaco Rocco Ferraro - Ricordiamo che in questo anno e mezzo abbiamo inserito questa importante opera ciclo pedonale sia nel DUP che nel PUMS, ora, grazie all'emendamento che ho pre-

sentato e che la giunta ha approvato, ci sono 90 mila euro per finanziare lo studio di fattibilità dell'opera. Un percorso ciclo pedonale che passa per il Parco degli Acquedotti, il Parco della Caffarella e quello di Tor-

Fiscale e attraversa le principali zone verdi del Municipio VII, un progetto partito quasi dieci anni fa su impulso del territorio e delle varie associazioni, su tutte quella del Settimo Bicciettari. Finalmente arri-

viamo a dama grazie all'inserimento dei fondi a bilancio. L'obiettivo - conclude Ferraro - è di metterci subito al lavoro per arrivare nel più breve tempo possibile all'apertura dei cantieri”.

## L'8 marzo, Festa della Donna, tante le iniziative di Roma Capitale

Cultura, ambiente, lavoro, salute, sicurezza, sport, luoghi delle donne, iniziative contro la violenza di genere: è ricco e articolato il calendario #8marzodiRomapromosso da Roma Capitale per la Giornata Internazionale dei Diritti della Donna. Nato dalla collaborazione tra Assessorato alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità, Sovrintendenza Capitolina, Istituzione Biblioteche di Roma, Commissione Pari Opportunità e i 15 Municipi di Roma Capitale, sotto il coordinamento del Dipartimento Pari Opportunità, il calendario conta oltre 60 eventi che attraverseranno l'intero

mese di marzo per coinvolgere la cittadinanza in una ampia riflessione intorno alla condizione della donna e alla valorizzazione delle figure femminili in ogni campo della vita sociale, economica e culturale di Roma e del mondo. Molti eventi sono realizzati grazie alla collaborazione di associazioni e scuole del territorio. In programma spettacoli teatrali, concerti, letture pubbliche, passeggiate a tema, eventi sportivi. La partecipazione agli eventi è gratuita. Il programma è disponibile sul sito istituzionale di Roma Capitale [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it) in evidenza nella sezione notizie dell'home page.

## Approvato Odg di Sinistra Civica Ecologista su Roma Zona 30

Nell'ambito della discussione sul Bilancio, l'Assemblea capitolina ha approvato il nostro ordine del giorno per una mobilità sostenibile e Roma Zona 30. Ogni giorno ci arrivano notizie di incidenti stradali con morti e feriti sulle strade di Roma. Per questo abbiamo presentato un ordine del giorno per far diventare, attraverso la partecipazione dal basso, tutte le strade locali dei nostri quartieri zone 30 più sicure e accessibili, come già è successo in altre città in Italia e in Europa. I temi connessi alla mobilità, così come la sicurezza per pedoni e bici, erano già stati affrontati in una Commissione congiunta Pari opportunità e Mobilità, per cui ringraziamo il presidente Giovanni Zannola, e in una mozione per il ripristino



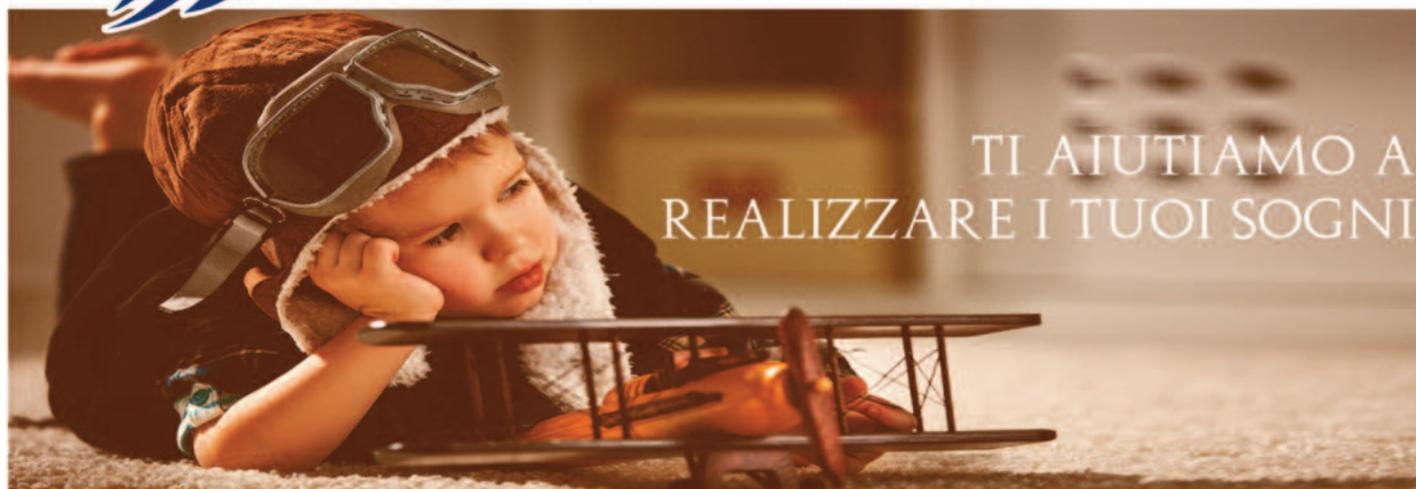
dei fondi governativi per la ciclabilità urbana. È un passaggio storico per Roma, che trasforma il modo di vivere la città: il limite di 30 km/h protegge la vita e la salute delle persone, riducendo gli incidenti e l'inquinamento dell'aria. Con il nostro atto impegniamo anche il Sindaco Gualtieri e la

Giunta a una manutenzione costante delle strade e della segnaletica e a sperimentare nuovi dissuasori di velocità, per una mobilità pedonale, ciclabile e stradale più sicura. Lo dichiarano i consiglieri capitolini Alessandro Luparelli e Michela Cicculli del Gruppo Sinistra Civica Ecologista



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032